Ora per questo non vi è necessità alcuna di aumento in questo bilancio, e quindi pregherei l'onorevole Gallini di ritirare il suo emendamento, ed in caso non sia per ritirarlo, prego la Camera di respingerlo, salvo poscia ad usare tutta la maggiore liberalità quando verrà in discussione il bilancio della guerra, e stanziare nel medesimo quegli aumenti che saranno reputati necessari per ottenere lo scopo che ci prefiggiamo.

GALLINI. Mi si è obbiettato poco fa che i carabinieri sono già abbastanza compensati nel bilancio della guerra, ma io farò avvertire che non bisogna confondere due cose distinte: là si tratta di paga, qui è questione di compenso o di rimunerazione.

Quando un carabiniere eseguisce un arresto di un bandito famoso, il quale infesta il paese, certo commette una di quelle azioni, le quali non sono mai abbastanza compensate. In questo modo io rispondo all'onorevole Rattazzi.

Io prego dunque la Camera a volere essere generosa verso chi col suo coraggio, col suo zelo e colle sue fatiche non solo compie lodevoli e luminose azioni, ma veglia assiduamente e diligentemente alla sicurezza delle persone e degli averi.

RATTAZZI. L'onorevole Gallini dice che non vi è alcuna somma che possa pagare il servizio che prestano i carabinieri reali quando fanno qualche arresto.

Ma io osservo che i carabinieri sono meritevoli di lode quando compiono al loro dovere; ma in fine dei conti, procedendo ad un arresto, altro non fanno che compiere l'ufficio loro, ed hanno già in soprappiù quanto loro si corrisponde in compenso.

Secondo il deputato Gallini converrebbe aumentare oltre misura questa somma, perchè non potrebbe essere nemmeno la somma di lire 40,000 sufficiente per corrispondere questi servizi, come egli avrebbe in animo di fare.

Io però non credo sia il caso di alcun aumento; la sola ragione che potrebbe dare luogo ad aumento, sarebbe quella a cui non ho risposto, messa avanti dal deputato Della Motta, che cioè i delitti siansi accresciuti; ma io rispondo al medesimo che, bene lungi dall'essere aumentati, i reati da alcuni anni andarono grandemente scemando, e perciò se questa somma dovesse stanziarsi in ragione dei reati che si commettono sarebbe piuttosto il caso, anzichè di accrescere la presente categoria, di proporne la diminuzione.

Io lo ripeto, se l'onorevole Della Motta, invece di deferire alle allegazioni di certi giornali, volesse consultare le statistiche ufficiali, egli riconoscerebbe, e dovrebbe, con quella buona fede che lo distingue, ammettere che realmente i reati non si sono accresciuti, ma diminuirono; epperciò da questo lato egli non può fare alcuna lagnanza.

PRESIDENTE. Il deputato Rignon ha la parola.

RIGNON. Ho domandato la parola per osservare che i carabinieri non fanno soltanto esattamente il loro dovere, ma lo fanno con uno zelo veramente ammirabile. (*Movimenti*)

La loro vita è un atto di continua abnegazione e di pericolo, al quale non badano, non risparmiando fatiche nè stenti di sorta; e questo stato di cose merita, non solamente una ricompensa leggera, ma merita un premio di riguardo.

L'onorevole Rattazzi osservava che non vi furono finora lagnanze. Ma questo è dovuto alla generosità dei carabinieri stessi. Intanto i generi tutti sono aumentati; e se l'abnegazione dei carabinieri si fa ogni giorno maggiore, perchè non aumentare anche il premio che è loro dovuto? Per me credo che ne sia il caso, tanto più quando si consideri che è principalmente all'arma dei reali carabinieri che dobbiamo la sicurezza di cui si gode.

CAVOUR, *presidente del Consiglio, ministro degli esteri e dell'interno.* Mi permetta la Camera di osservarle che, oltre alle gratificazioni che si danno ai carabinieri, vi è un'altra ricompensa straordinaria per i fatti veramente notevoli, ed è la medaglia al valore militare, la quale trae seco un'annua pensione vitalizia di lire 100, che è egualmente corrisposta quando il decorato non fa più parte del corpo.

Osserverò ancora rispetto a queste gratificazioni che, se è bene che vi sia un fondo a questo scopo, non stimerei poi utile del pari che queste gratificazioni si accordassero per fatti meno importanti, poichè in tale caso potrebbero nascere nei carabinieri molte pretensioni. Ogni volta che un carabiniere avrebbe fatto una marcia forzata, od avrebbe ricevuta la pioggia sulle spalle, stimerebbe di avere diritto alla gratificazione.

È meglio, se si vuole, migliorare la condizione di tutti. Si mantenga un fondo per le gratificazioni, ma questo fondo non si allarghi al punto da dovere essere dato anche a coloro che non fanno atti veramente notevoli e che non fanno guari più del loro dovere.

Io invito coloro che hanno così buone intenzioni a favore dei carabinieri a riservarsi alla discussione del bilancio della guerra, mantenendo intanto la categoria nelle lire 23,000, la quale somma l'esperienza ha dimostrato essere sufficiente a dare gratificazioni a quegli atti splendidi che meritano una speciale e segnalata ricompensa.

DELLA MOTTA. Debbo dire poche parole in risposta ad alcune direttemi dall'onorevole Rattazzi.

Io ho detto che ci era aumento di lavoro ai carabinieri, ed ho detto anche che credevo aumentati i reati: posso accertare la Camera che non ho desunto questa idea da alcun giornale, poichè, quanto a giornali, poco me ne occupo. Io l'ho desunta dai dati che ci vengono qui presentati dal Governo.

Poichè nella Camera si ripete sempre che il numero dei carcerati si accresce, e si richiedono ingenti somme per allargare i locali e fare fronte alle spese di mantenimento, ragione vuole anche si concluda che sono accresciuti del pari il lavoro e i pericoli dei carabinieri; epperciò diceva sembrarmi pure che vi doveva essere un aumento nelle gratificazioni per i carabinieri che fanno gli arresti di questi malfattori, e che li hanno messi in carcere.